



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 15 al 21.08.2022

a cura dell'Ufficio Studi e statistica

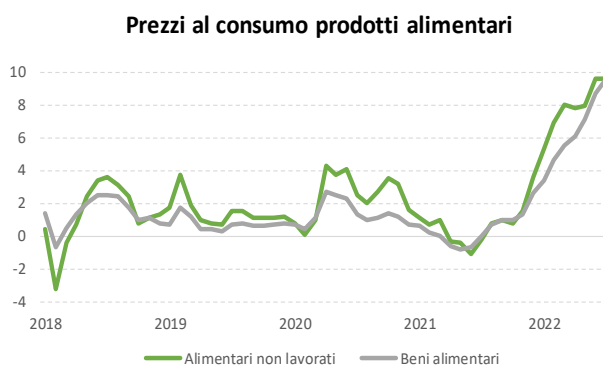
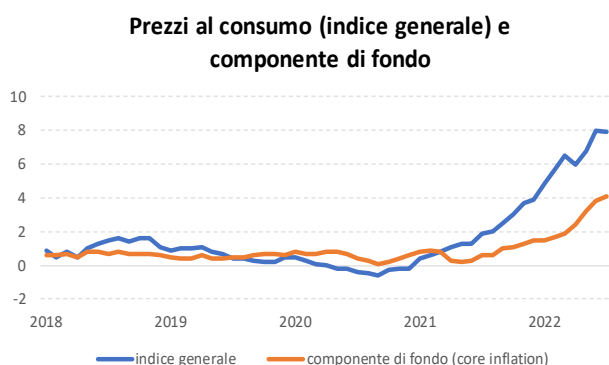


I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 15 al 21 agosto 2022 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

L'incisività dell'accelerazione dei prezzi al consumo è proseguita anche nel periodo estivo, ma nonostante questo e nonostante il prosieguo del deterioramento del clima di fiducia, sono andati avanti i segnali favorevoli sulla spesa per consumi come confermato dai dati sulle transazioni settimanali relativi ai pagamenti digitali con carta di credito, trainati dal progressivo recupero dei consumi turistici e della componente legata ai servizi. Per il breve termine, tuttavia, passata la stagione turistica, la persistenza di una dinamica inflazionistica intorno all'8% (e ben lontana dai fattori di domanda come determinanti) e la persistenza di un ampio livello di incertezza porterebbero le famiglie ad una maggiore cautela. L'ondata di rincari sta portando i consumatori anche a ridefinire il budget disponibile fra le varie componenti di spesa, considerando che gli acquisti "obbligati" di beni necessari arrivano a coprire una quota sempre più ampia delle disponibilità familiari: una recente indagine Confesercenti, mostra come a giugno 2022 la quota di incidenza, sul bilancio familiare, delle spese per casa, utenze e trasporti è passata dal 47,3% al 52,3% nell'arco di un anno². L'erosione del potere d'acquisto è direttamente derivata dall'aumento delle utenze domestiche e dai rincari che hanno riguardato i carburanti, colpendo maggiormente le classi di reddito medie, con un probabile effetto sull'attenuazione dei consumi nel breve termine, considerando che gli aumenti di prezzo iniziano ad essere diffusi fra le varie voci merceologiche.

Da segnalare che l'inflazione calcolata al netto degli alimentari freschi e degli energetici, o core (detta anche componente di fondo) a luglio è aumentata ulteriormente passando dal 3,8% di giugno al 4,1% risentendo degli aumenti delle voci relative ad abitazione, utenze e trasporti.



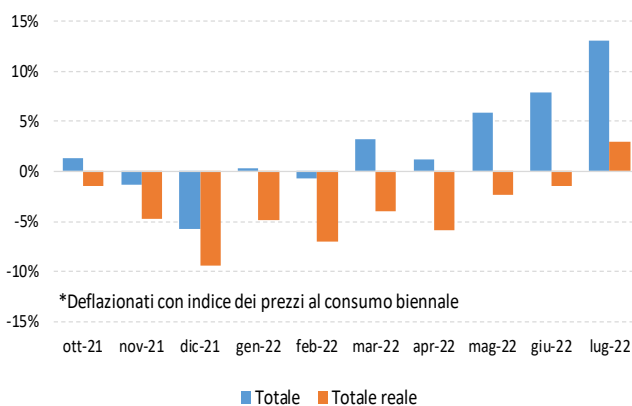
Fonte: elaborazioni su dati Istat

¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

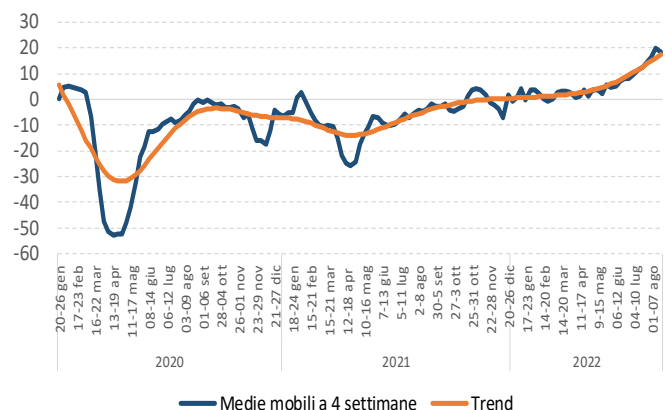
² Cfr. *Consumi: Confesercenti, inflazione taglia la spesa delle famiglie, -800 milioni rispetto a estate 2021*, www.confesercenti.it, 30 luglio 2022; si veda anche Confcommercio, *Nota di aggiornamento sui consumi delle famiglie e le spese obbligate*, Ufficio Studi Confcommercio luglio 2022.

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di agosto 2022 e la corrispondente di agosto 2021 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata di mantenimento (+8,7%) dopo aver raggiunto il picco di sempre nella precedente settimana (+30,2%). Tuttavia in quella settimana il ritmo sostenuto è risultato ascrivibile all’impatto del pagamento delle utenze, insieme all’automotive, alle riparazioni auto e all’intrattenimento. Nella settimana di ferragosto la dinamica generale è risultata sospinta principalmente dalle attività terziarie, dopo che nei mesi precedenti si è assistito ad una ricomposizione nella struttura della domanda a favore prevalentemente per alcuni prodotti di consumo (come informatica, automotive e beni per la casa). In particolare aumentano supermercati (38,5%), trasporti (37,9%), attività turistiche (25%), di ristorazione (17,6%) e negozi di elettronica (17,6%); positive anche le transazioni relative alle vendite di gioielli (+13,9%); probabilmente risentono dell’effetto trainante legato all’aumento dei flussi turistici visto che il segno è positivo dalla prima settimana di agosto. Debolmente positivi arredamento (+1%) e medici/farmacie (+0,5%). Il settore dell’intrattenimento torna negativo (-29,1%) dopo ben nove settimane di dinamica positiva piuttosto pronunciata; analogo discorso vale per le attività estetiche e cura della persona (-22,7%) come anche per le riparazioni auto (-47,9%); il comparto automotive fa segnare una brusca contrazione (-74,7%) dopo diverse settimane di trend in forte crescita, mentre. Prosegue il calo delle vendite del sistema moda (-27,8%) insieme alla contrazione, del tutto fisiologica, per le attività delle palestre (-62%) mentre si rileva una debole diminuzione per la vendita di libri (-15%).

Dinamica mensile indice consumi Axepta:
valori nominali e reali*



Dinamica settimanale delle operazioni con carta di credito
in Toscana Totale settori (variazioni rispetto al 2019)

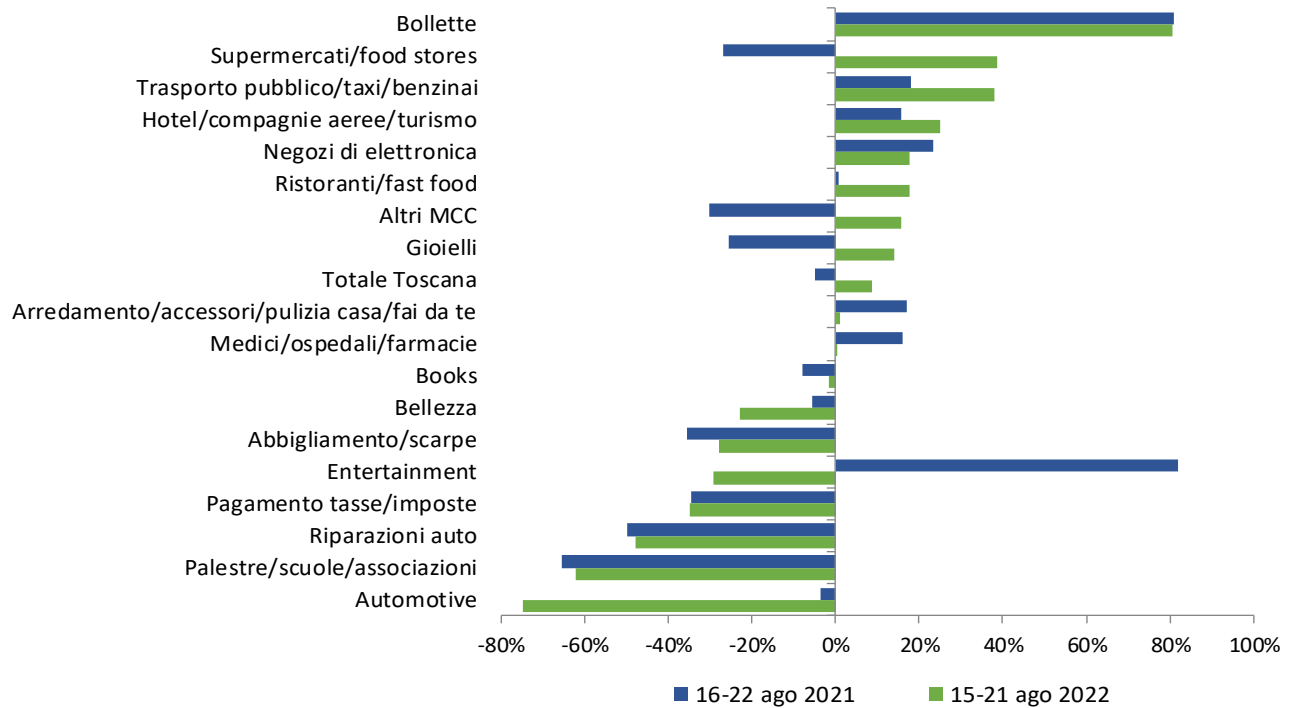


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axepta e Istat

Per la nostra regione la dinamica settimanale dei consumi, monitorata con i dati World Line_Axepta, è risultata piuttosto sostenuta se consideriamo che nel corso del mese di agosto 2022 la quota media dei settori in aumento è risultata ben superiore al 70%: ciò evidenzia la discreta intonazione dell’indicatore aggregato che si è mantenuto su valori costantemente elevati e crescenti nel corso delle settimane estive, intensificando la dinamica a partire dalla seconda metà di giugno. I comparti che in questa estate 2022 hanno sostenuto il tono della dinamica aggregata, come richiamato poco sopra, sono stati: trasporti, supermercati, ricettività turistica, istituti di bellezza, intrattenimento, ristorazione (in misura contenuta), libri; da segnalare anche l’apporto delle attività legate alle auto (automotive e riparazioni). La dinamica sostenuta, come abbiamo sempre messo in evidenza rispecchia, parzialmente, anche l’effetto dell’inflazione se consideriamo l’andamento sempre piuttosto intenso delle bollette e l’aumento per il settore dei trasporti; se tuttavia aggreghiamo i dati e li trasformiamo in valori mensili possiamo notare come nel mese di giugno l’indice da positivo, calcolato in termini reali diventerebbe ancora negativo,

sebbene in via di rientro, mentre la media per luglio deflazionata va a posizionarsi su un valore positivo (+3%); se deflazioniamo il dato provvisorio di agosto con l'indice del mese di luglio allora la dinamica, calcolata in termini reali, sarebbe ancora più consistente (+9,4%). Chiaramente l'irrobustimento della dinamica nel cuore del periodo estivo si spiega, soprattutto, con l'intenso apporto della componente turistica, sia estera che domestica.

Confronto variazioni terza settimana di agosto 2021 vs agosto 2022 rispetto al 2019



Fonte: elaborazioni su dati Asept

La dinamica accelerata dell'inflazione ha aumentato notevolmente il margine di incertezza con cui si devono confrontare le famiglie, portandole, probabilmente nei prossimi mesi, ad un atteggiamento più cauto nel gestire le spese non necessarie e soprattutto relative a beni durevoli e semidurevoli, cercando di posticiparle. Vi sarà quindi un orientamento caratterizzato da una maggior prudenza, anche per quanto riguarda la gestione del risparmio considerando il graduale riassorbimento dei maggiori tassi di risparmio, contestualmente alla fase di riaperture nei servizi e al "ripristino" delle spese in turismo e gestione del *leisure time* (spese per ristorazione e spettacoli).

Indice armonizzato dei prezzi al consumo per classe di spesa familiare con spesa mensile più bassa (1° gruppo-meno abbiente) e con spesa mensile più alta (5° gruppo-più abbiente); variazioni % tendenziali

	1° gruppo			5° gruppo		
	Apr-2022	Mag-2022	Giu-2022	Apr-2022	Mag-2022	Giu-2022
Indice generale (IPCA)	8,7	9,6	11,1	5,1	6,2	7,1
Beni	12,4	13,6	15,6	7,1	8,1	9,3
<i>alimentari lavorati inclusi tabacchi</i>	4,7	6,1	7,5	3,9	5,3	6,6
<i>alimentari non lavorati</i>	8,8	8,6	10,3	8,7	8,6	10,4
<i>beni energetici</i>	44,6	48,1	54,1	37,8	40,7	47,3
<i>altri beni</i>	1,2	1,5	1,8	2,8	3,2	3,5
Servizi	1,8	2,1	2,4	2,3	3,6	4,2
<i>servizi relativi all'abitazione</i>	1	1,2	1,2	1,4	1,5	1,5
<i>servizi relativi alle comunicazioni</i>	-0,3	-0,3	0,1	0	0	0,4
<i>servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona</i>	3,4	4,4	4,7	2,2	5,1	6
<i>servizi relativi ai trasporti</i>	4,3	5,3	6,2	5,4	6,4	7,7
<i>servizi vari</i>	1,2	1,2	1,1	1,2	1,3	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nei consumatori sta aumentando, in modo crescente, la percezione della perdita di potere d'acquisto insieme alla materializzazione di un maggior rischio di disoccupazione: gli effetti degli aumenti si riversano soprattutto nelle fasce a medio-basso reddito dove si registra una maggior incidenza sulle entrate familiari delle spese per le utenze e per i carburanti e di quelle cosiddette "obbligate". Il miglioramento delle spese turistiche estive risulterebbe dipendere sia dalla maggior incidenza dei consumi turistici delle famiglie a reddito medio – alto e sia dal fatto che nel corso del *lockdown* i consumi del comparto avevano realmente raggiunto un livello storicamente basso.

I dati Istat calcolati per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) e relativi alla suddivisione delle famiglie per quinti di spesa equivalente (con i dati aggiornati a giugno 2022) consentono di rilevare proprio come siano stati gli aumenti di prezzo che hanno caratterizzato energia e alimentari ad aver esercitato una maggior incidenza sui bilanci familiari, soprattutto sulle famiglie con minori disponibilità: per le famiglie afferenti al primo quinto di spesa (con la spesa mensile più bassa e quindi meno abbienti) l'inflazione è andata oltre il 10%, mostrando una divergenza di quasi quattro punti rispetto alla classe di famiglie (la quinta) con la spesa mensile più alta³.

³ Istat per valutare il peso degli effetti differenziati dell'inflazione sulle famiglie ripartite in base ai livelli di consumo ha provveduto ad ordinare tutte le famiglie in base al livello di spesa equivalente (ovvero che tiene conto della numerosità di ciascun nucleo e che consente confronti diretti fra i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa) e ripartite quindi in cinque classi (quinti) di pari numero di famiglie. I sottogruppi così individuati, corrispondono ai diversi quinti della distribuzione delle spese per consumi delle famiglie, nel primo quinto sono presenti le famiglie con la spesa mensile più bassa (e quindi meno abbienti) e nell'ultimo quinto quelle con la spesa mensile più alta. Per ciascuna delle sottopopolazioni, sulla base del raccordo tra i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie e il paniere dei prodotti utilizzato per il calcolo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, sono quindi state stimate differenti strutture di ponderazione, che riflettono l'importanza relativa delle varie voci di spesa nel bilancio delle famiglie (cfr. nota metodologica Istat).

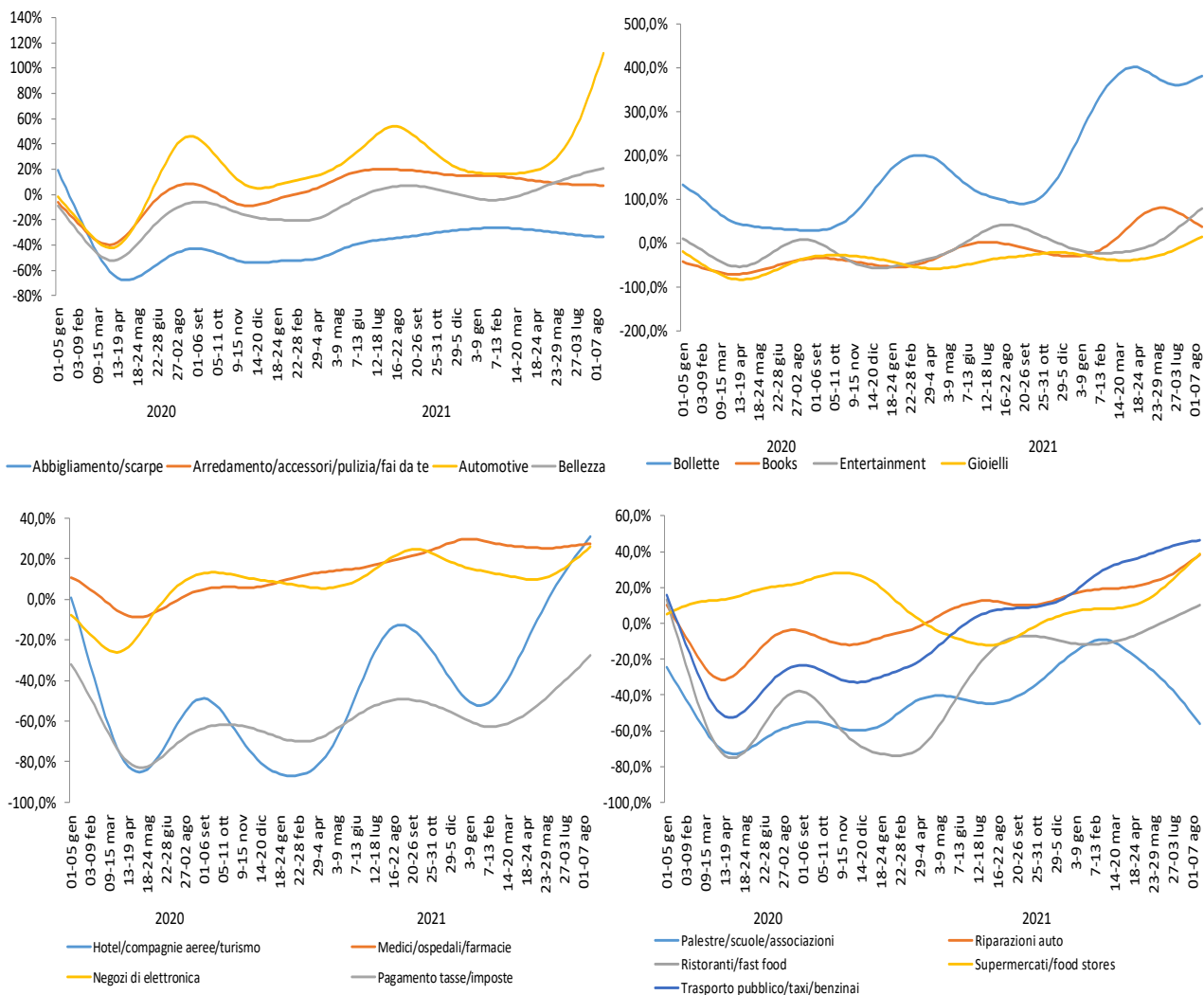
Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Axepta

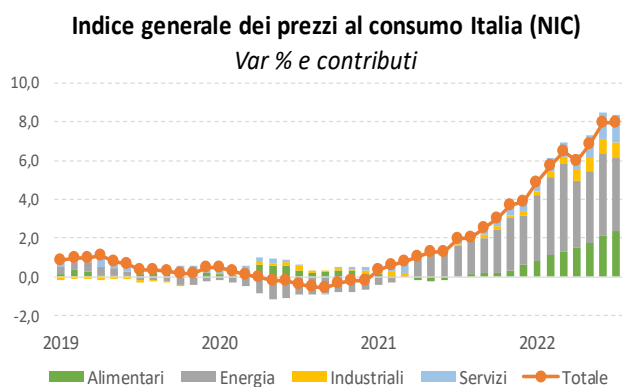
L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend. I numeri indice, ricostruiti con base gennaio 2020, mostrano come, rispetto al pavimento toccato con le misure di *lockdown* nello stesso periodo dei tre anni precedenti, nel 2022 ci troviamo ben oltre il livello di riferimento, con crescite che potrebbero risultare anche sostenute in alcuni casi, e in questo periodo innescate soprattutto dall'accelerazione dell'inflazione (come è il caso delle bollette o dei trasporti intesi in senso ampio, fino ai benzinai) ma nel periodo estivo piuttosto rilevante è stato l'impatto esercitato dalla ripresa dei consumi turistici.

	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	I ^a sett di ago 2022	II ^a sett di ago 2022	III ^a sett di ago 2022
Abbigliamento/scarpe	58,7	60,6	64,4
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	108,0	127,7	105,5
Automotive	187,9	711,6	27,0
Bellezza	129,5	175,6	84,0
Bollette	823,4	499,1	112,6
Books	191,5	232,8	171,6
Entertainment	225,1	241,9	66,6
Gioielli	157,3	152,7	125,6
Hotel/compagnie aeree/turismo	121,6	125,8	129,5
Medici/ospedali/farmacie	120,9	152,0	95,0
Negozi di elettronica	137,2	149,5	123,5
Pagamento tasse/imposte	110,3	172,8	115,7
Palestre/scuole/associazioni	64,8	35,2	52,4
Riparazioni auto	133,4	266,2	49,4
Ristoranti/fast food	96,1	95,8	104,2
Supermercati/food stores	132,0	138,7	138,2
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	125,9	132,4	124,0

Fonte: elaborazioni su dati Axepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, istituti di bellezza e riparazioni auto), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100⁴.

La trazione esercitata dalle *commodities* è stata determinante nel portare a una rapida crescita dell'inflazione, tanto che gli incrementi maggiormente rilevanti hanno riguardato le materie prime energetiche, i prodotti alimentari freschi; tuttavia anche la componente di fondo (o core) è salita e buona parte di questo aumento è dovuta ai maggiori costi di produzione generati dagli aumenti delle materie prime. Il rientro delle tensioni inflazionistiche avverrà con un certo ritardo, seguendo la graduale attenuazione delle materie prime, influenzando in modo surrettizio la dinamica salariale (ma con minori pressioni sulla componente core). Sicuramente allo stato attuale, notiamo un certo ritardo di aggiustamento dell'inflazione alimentare rispetto ad un rallentamento dei prezzi delle materie prime agricole, se ciò avverrà, non sarà altrettanto rapidamente come la trasmissione delle tensioni verso l'alto.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

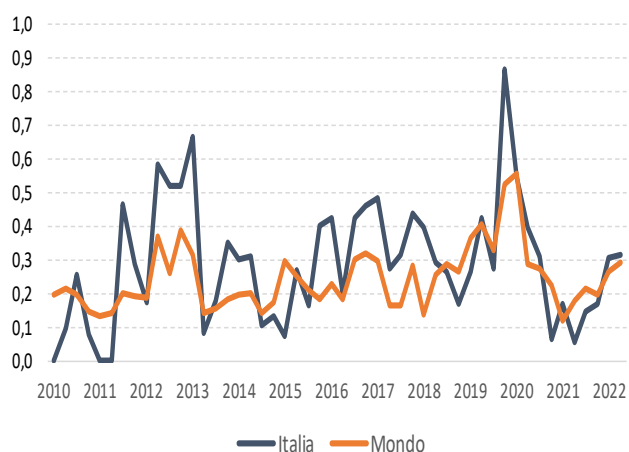
⁴ Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di novembre 2021 la base è la seconda settimana di novembre 2019 (=100).

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	II ^a sett di ago 2021	III ^a sett di ago 2021	III ^a sett di ago 2022
Abbigliamento/scarpe	53,9	64,6	72,2
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	109,4	117,0	101,0
Automotive	126,4	96,4	25,3
Bellezza	129,9	94,4	77,1
Bollette	220,9	180,8	180,7
Books	98,8	92,0	98,5
Entertainment	294,9	181,8	70,9
Gioielli	78,6	74,4	113,9
Hotel/compagnie aeree/turismo	112,2	115,8	125,0
Medici/ospedali/farmacie	153,2	116,0	100,5
Negozi di elettronica	122,1	123,5	117,6
Pagamento tasse/imposte	69,4	65,6	65,2
Palestre/scuole/associazioni	46,9	34,6	38,0
Riparazioni auto	223,0	50,3	52,1
Ristoranti/fast food	93,1	100,8	117,6
Supermercati/food stores	71,5	73,0	138,5
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	113,7	118,2	137,9

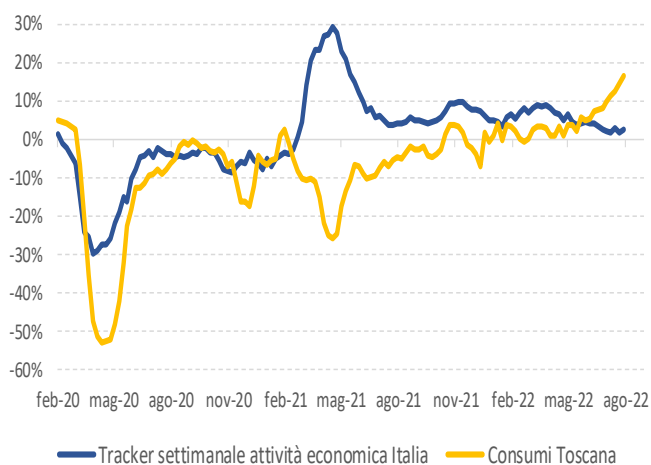
Fonte: elaborazioni su dati Acepta

Considerando la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 15 al 21 di agosto un discreto incremento (+7,5%) insieme ad una dinamica che risulta positiva e piuttosto sostenuta anche per quelle italiane (+9,1%): l'andamento delle carte estere è entrato in territorio positivo a partire dalla seconda metà del mese di luglio. Riguardo alle provenienze estere, intendiamo evidenziare dinamiche piuttosto positive delle transazioni con carta di credito per chi proviene da Svizzera (66,3%), Germania (63,6%) e Stati Uniti (+44,4%) e dalla Germania (+36,1%); discreto aumento per le provenienze dal Regno Unito (+23,8%) e dalla Francia (+17%); mentre la variazione rimane pesantemente negativa per la Cina (-92,8%).

Indice mondiale d'incertezza

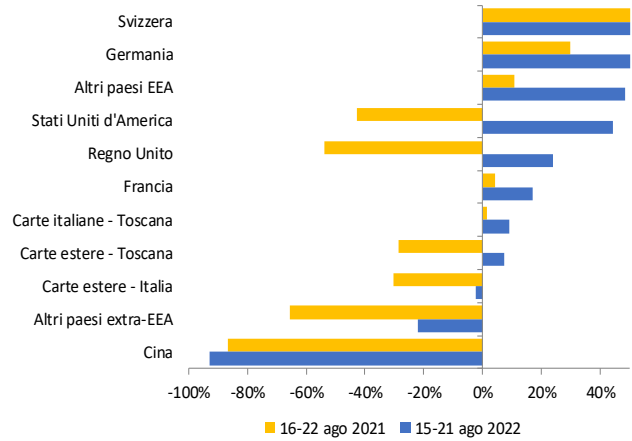
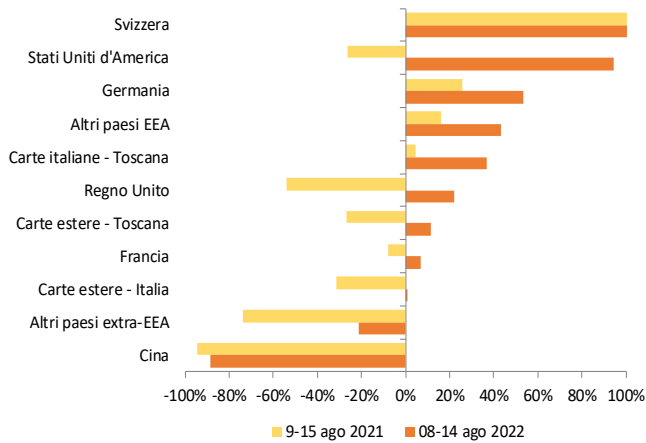


Confronto con tracker OECD per l'Italia

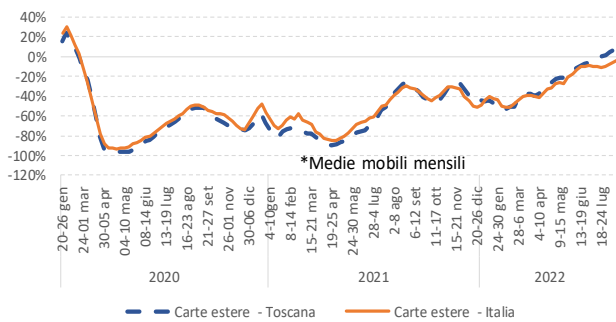


Fonte: wordluncertaintyindex.com; OECD

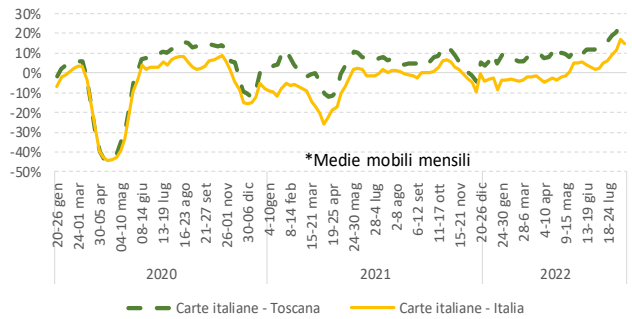
Confronto variazioni ultime due settimane del 2022: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



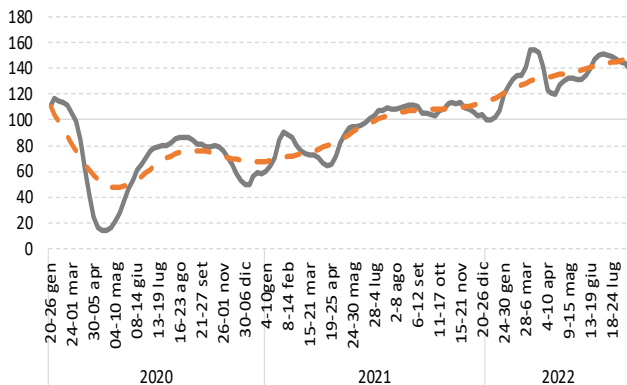
Confronto dinamica carte italiane*



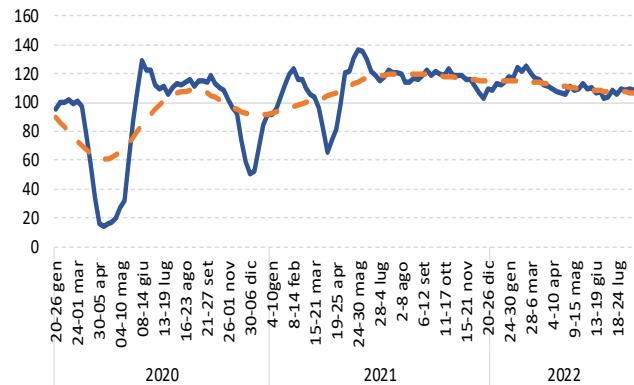
Fonte: elaborazioni su dati Azepto

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

Trasporto pubblico/taxi/benzinai

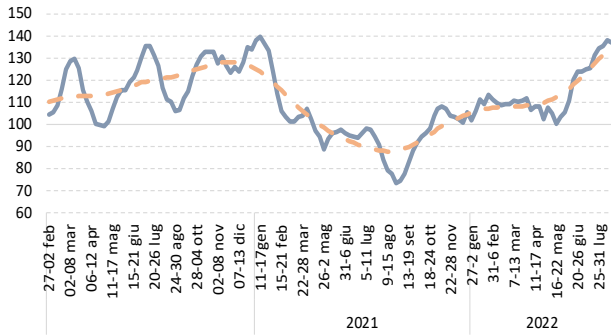


Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te

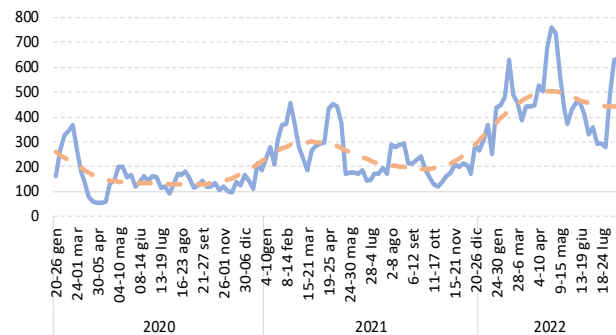


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

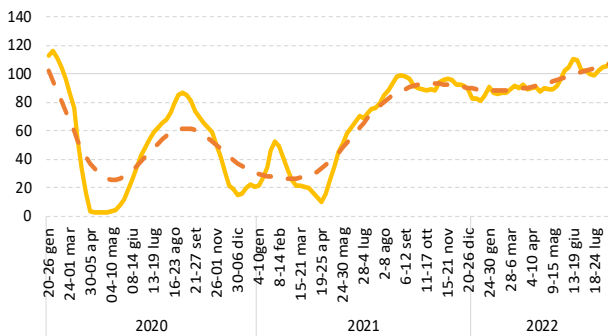
Supermercati/food stores



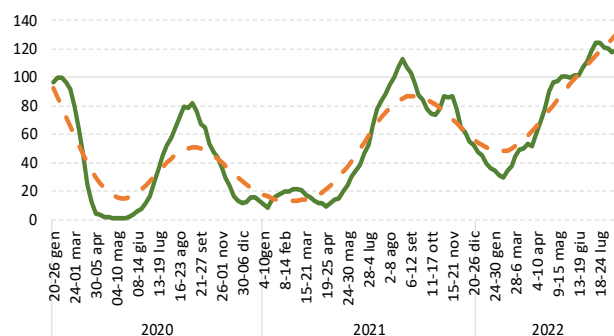
Bollette



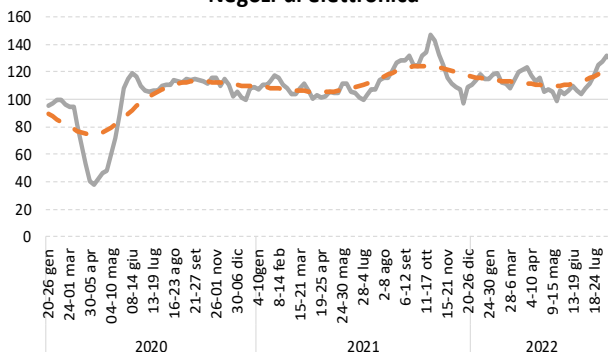
Ristoranti/fast food



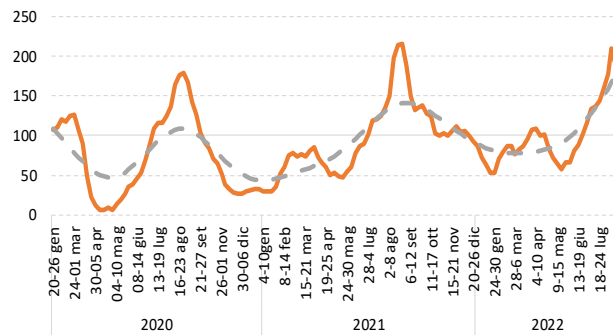
Hotel/compagnie aeree/turismo



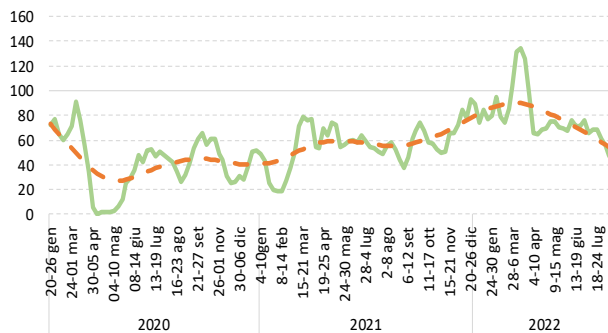
Negozi di elettronica



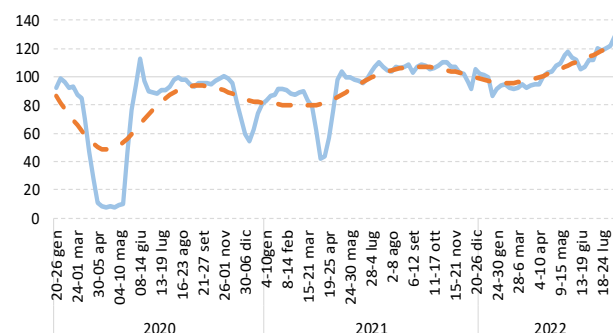
Intrattenimento



Palestre/scuole/associazioni

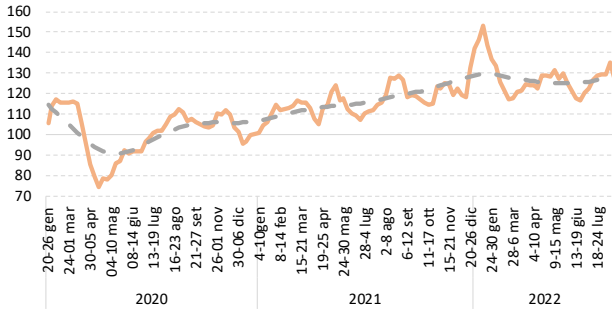


Istituti di bellezza

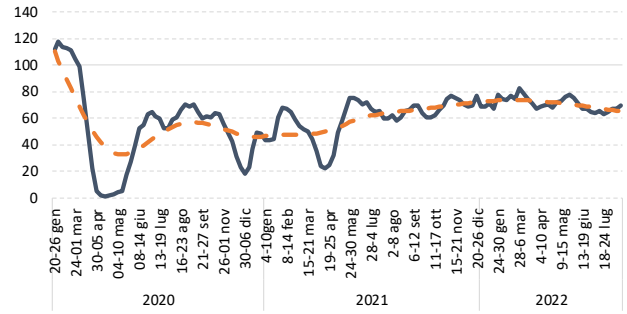


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

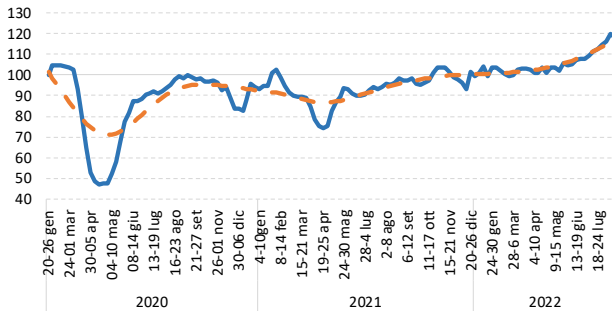
Medici/ospedali



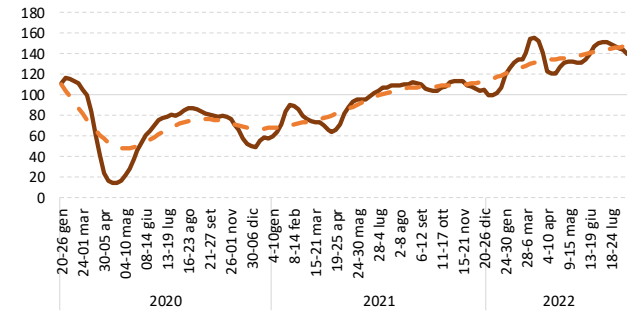
Abbigliamento/scarpe



Totale Toscana

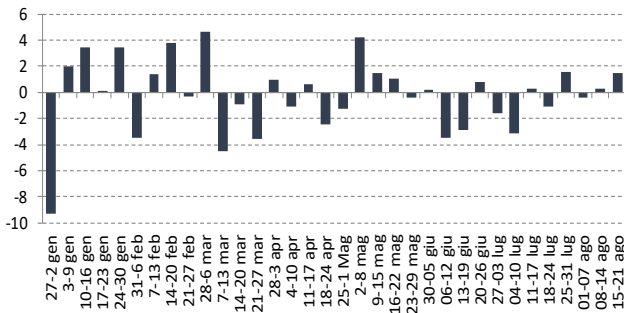


Carte estere Toscana

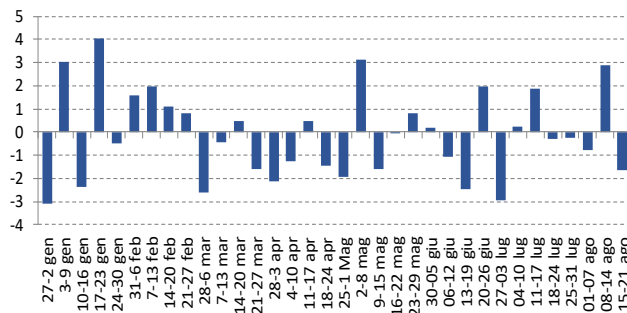


Variazioni congiunturali principali settori

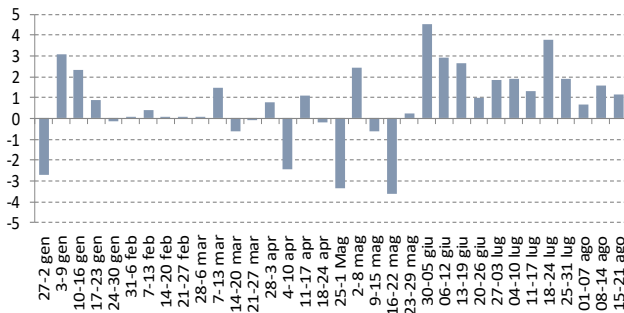
Abbigliamento/scarpe



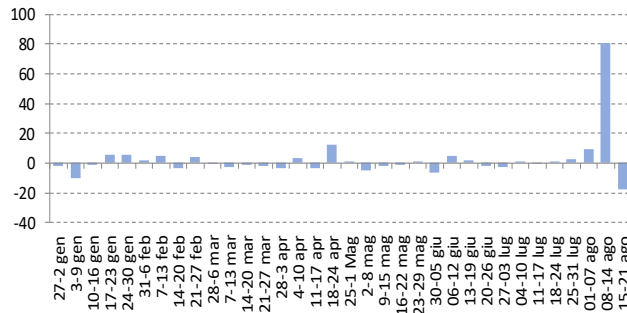
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



Supermercati/food stores

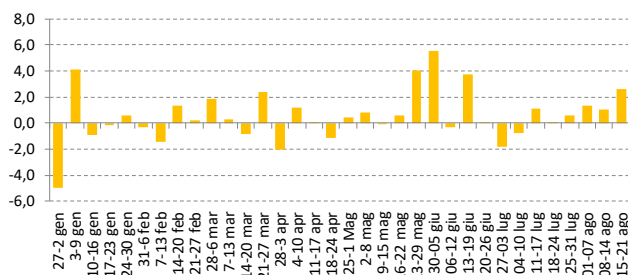


Automotive

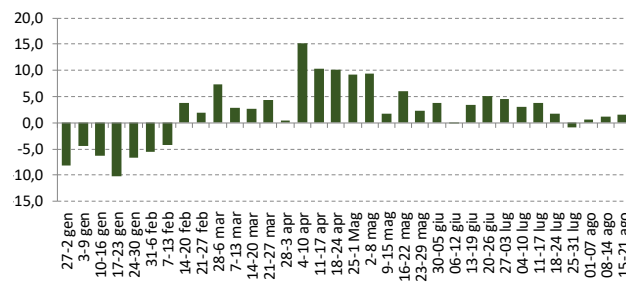


Variazioni congiunturali principali settori

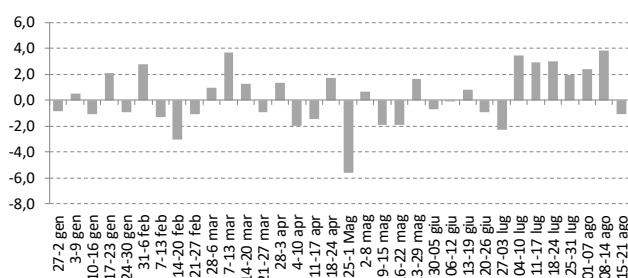
Ristorazione



Servizi per il turismo (compreso alloggi)



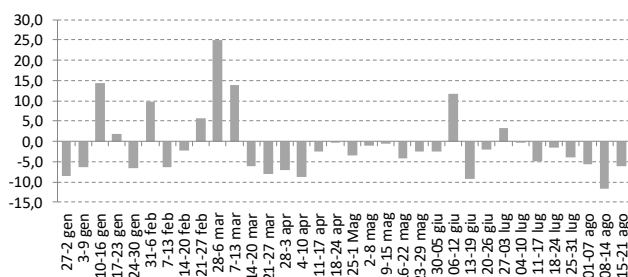
Negozi di elettronica



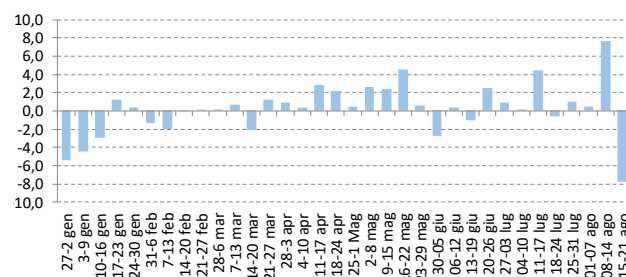
Entertainment



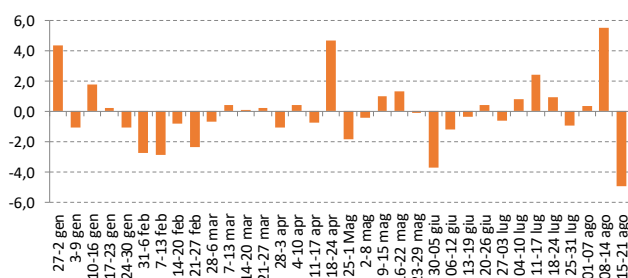
Palestre/scuole/associazioni



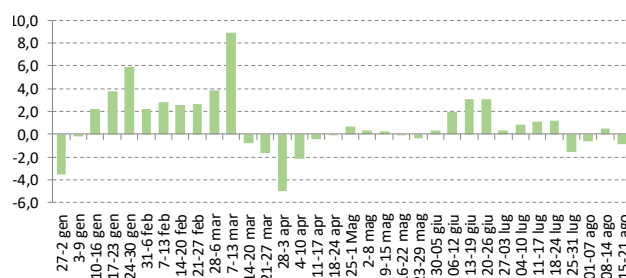
Bellezza



Medici/ospedali/farmacie



Trasporto pubblico/taxi/benzina



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell' $X\%$ nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può essere meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestite da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**
dal 1770 la casa delle imprese



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**Ufficio Studi e statistica
Piazza dei Giudici, 3**

Tel. 055.23.92.218 – 219

e-mail: statistica@fi.camcom.it